

ANCE | COMO

RASSEGNA STAMPA

7 - 13 maggio 2018



Dai prezzi al fisco

*Danno su tre fronti
per le imprese regolari*

Sono diversi i meccanismi attraverso cui agisce la concorrenza sleale del sommerso: 1) le imprese che evadono possono mantenere prezzi più bassi e mettono fuori mercato le imprese regolari; 2) l'evasione fiscale consolida il gap tra le aliquote fiscali pagate dalle

imprese in regola e le imprese che evadono, dato che il mancato gettito rende difficile politiche fiscali espansive tramite la riduzione delle aliquote fiscali che risulterebbero a vantaggio delle imprese regolari; 3) non si amplia la dimensione delle aziende: le

imprese che evadono hanno una minore propensione all'investimento e all'ampliamento del volume d'affari e nel contempo spiazzano gli investimenti delle imprese che non evadono e che non trovano redditività adeguata per l'ampliamento.

Il mercato drogato dall'abusivismo Imprese a rischio

Il report. Gli artigiani esposti alla concorrenza sleale. Nel Comasco un potenziale danno al 61% delle attività

COMO
MARILENA LUALDI

Più di un'azienda su due ha un nemico occulto che sta mostrando tuttavia in misura crescente i muscoli: si chiama concorrenza sleale. Un fenomeno che pesa in Italia e nelle nostre province ed è stato fotografato da Confartigianato da un rapporto dettagliato, nazionale e territoriale. Ma non ne sono escluse chiaramente le altre categorie: dal commercio all'agricoltura, ecco che il nemico si presenta sotto tanti nomi, contraffazione, abusivismo e via dicendo. L'onere che grava sulle aziende, è però il medesimo e rischia di schiacciare chi invece svolge il proprio lavoro seguendo tutte le regole e i costi che esse comportano.

Sono soprattutto le figure autonome irregolari - in crescita - a mettere in pericolo l'universo delle aziende che lavorano con tutti i crismi.

Il quadro nazionale I dati sono allarmanti. Nell'elaborazione messa a fuoco nelle scorse settimane dall'associazione, la concorrenza sleale nei settori con un tasso di lavoro irregolare superiore alla media è subita da 858.347 imprese artigiane: in pratica si sfiorano i due terzi dell'artigianato nazionale (64,7%), il che riguarda un milione e 339.401 addetti

te esposti diminuiscono dell'8,4%, performance peggiore rispetto alla flessione del 7% dei restanti settori dell'artigianato».

Insomma, nei comparti più esposti cadono più facilmente le aziende. E non è solo colpa della crisi economica.

Nei nostri territori la situazione resta delicata. Partendo dal lavoro non regolare, vero che la quota più elevata si registra in Calabria (23,2%), Campania (21,0%), Sicilia (20,6%). Non da sottovalutare tuttavia il caso della Lombardia, che mostra una presenza comune del 10,5%.

Il risultato è che nella nostra regione il 65% dell'artigianato

(quasi metà dell'occupazione del comparto). L'indice di pressione del fenomeno evidenzia valori più considerevoli in Campania, Lazio, Calabria e Sicilia: nel Mezzogiorno è il doppio della media nazionale. Le nostre zone non ne sono comunque escluse.

Si tratta di un'economia sommersa, dall'impatto devastante. Secondo il calcolo di due anni fa, si può ricondurre a un valore aggiunto di 190 mila milioni di euro, l'11% del Pil. Due gli aspetti: la dichiarazione con cifre inferiori al vero (la cosiddetta sottodichiarazione, che rileva un trend in calo peraltro) e il lavoro non regolare. Quest'ultimo ha un valore aggiunto totale del 5,2%, con sforamenti netti per servizi alle persone (23,6%), agricoltura, silvicoltura e pesca (15,5%), costruzioni (10,8%), commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporti e magazzinaggio, attività di alloggio e ristorazione (8,2%) e servizi professionali (5,9%). Più rassicurante la situazione del manifatturiero esteso, che vede un'incidenza di metà rispetto alla media.

C'è un altro dato che racconta molto di tutto ciò, il paragone con l'amministrazione pubblica, che mostra come esista davvero un'altra Italia, occulta, dalle dimensioni incredibili: le 3.723.600 le unità di lavoro non regolari superano del-

l'11,6% (388 mila unità) i 3.335.600 dipendenti pubblici.

Ma ciò che è più inquietante è la crescente presenza delle figure autonome irregolari, evidente nel lungo periodo. In quattro anni crolla del 5,1% il lavoro indipendente regolare - rimarca Confartigianato - mentre sale del 2,5% il secondo tipo di fenomeno, molto influente dal punto di vista della concorrenza sleale proprio verso gli artigiani.

Il confronto tra i settori Il risultato è quello documentato: due micro imprese su tre soffrono la concorrenza sleale del sommerso, con differenze nei diversi comparti.

«Negli undici settori dove il lavoro irregolare è superiore alla media, nel 2017 - spiega il rapporto di Confartigianato - sono esposte alla concorrenza sleale del sommerso 858.347 imprese artigiane, pari a quasi i due terzi (64,7%) dell'artigianato nazionale, che danno lavoro a 1.339.401 addetti (49,7% dell'occupazione dell'artigianato)».

E quali sono questi settori immersi nel combattimento quotidiano? Prime le costruzioni con 501.834 imprese artigiane (37,8% dell'artigianato nazionale) e un tasso di lavoro irregolare del 16,9%. Quindi gli altri servizi alla persona con 191.917 imprese (14,5%) e un

comasca, si confermano leader di questa dolorosa classifica le imprese del settore costruzioni: sono 6.170 le attività che devono affrontare fenomeni di concorrenza irregolare ogni giorno. Al secondo posto 1.912 attività di servizi alla persona, terze 699 realtà di trasporto e magazzinaggio.

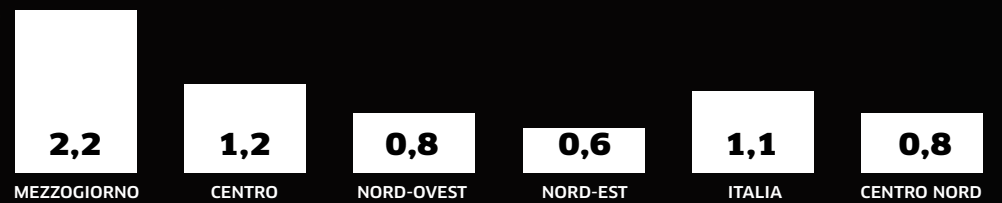
I costruttori rappresentano insomma più del 64% delle aziende messe a rischio dall'abusivismo. La fotografia di Lecco non è molto dissimile, considerando le oltre 3.300 imprese edili, seguite dalle più di mille nei servizi e le 409 nei trasporti. Anche percentualmente, si viaggia nella stessa direzione.

Il conto degli abusivi

LE IMPRESE ARTIGIANE MAGGIORMENTE ESPOSTE ALLA CONCORRENZA SLEALE DEL SOMMERSO

SETTORI	IMPRESE ARTIGIANE	TASSO DI IRREGOLARITÀ
Costruzioni*	501.834	16,9
Servizi alla persona*	191.917	25,2
Trasporti e magazzinaggio*	85.706	19,9
Alloggio e di ristorazione*	48.652	26,7
Informazione e comunicazione	12.576	8,6
Agricoltura*	9.849	17,9
Fabbricazione di mezzi di trasporto	3.520	8,2
Istruzione	2.247	8,9
Fabbricazione di prodotti chimici	1.373	5,3
Industria estrattiva	667	10,2
Personale domestico*	6	60,3

INDICE DI PRESSIONE DELLA CONCORRENZA SLEALE DEL LAVORO NON REGOLARE SULL'OCCUPAZIONE ARTIGIANA* PER REGIONE - ANNO 2015



LE IMPRESE ARTIGIANE NEI SETTORI MAGGIORMENTE ESPOSTI ALLA CONCORRENZA IV trimestre 2017 - Imprese registrate ed incidenza %

PROVINCE	NUMERO IMPRESE	% SU TOTALE IMPRESE
COMO	9.591	61,3
LECCO	5.227	59,6

tasso del 25,2%, quindi Trasporti e magazzinaggio con 85.706 imprese (6,5%) e 19,9%, i Servizi di alloggio e di ristorazione con 48.652 imprese (3,7%) e 26,7%.

Chiaro il prezzo che si paga per tutto ciò. «L'analisi del trend demografico di impresa - osserva Confartigianato - evidenzia che la selezione che sta interessando negli ultimi anni l'artigianato è più intensa nei settori maggiormente esposti alla concorrenza sleale del sommerso. Dal 2009 al 2015, a fronte di un tasso di irregolarità del lavoro indipendente in salita di mezzo punto percentuale, le imprese artigiane nei settori maggiormen-



Nel settore delle costruzioni il tasso più alto di irregolarità



Meglio le regioni del Nord Italia ma il dato peggiore è di Imperia

Nuovo Cda per Acsm-Agam A Como il vicepresidente

Passaggio chiave
Palazzo Cernezzi
ha pubblicato l'avviso
per la presentazione
delle candidature

— Acsm-Agam, tempo di rinnovo del consiglio di amministrazione. A Como in questa fase spetterà il compito di esprimere il vicepresidente.

La presidenza, invece, toccherà al Comune di Monza. Una tappa all'interno però di un percorso più ampio che riguarda la società: è infatti in svolgimento il cammino verso l'aggregazione tra le due società.

Dopo la lettera di intenti dello scorso anno, l'analisi delle aziende coinvolte e il parere dei consigli comunali

si andrà verso la multi utility. Il progetto di aggregazione è stato messo a punto prima attraverso le fusioni per incorporazione in Acsm-Agam di A2A Idro 4, Aspem, Aevv Energie, Acel Service, Aevv e Lrg.

Poi la scissione parziale di A2A Energia a favore di Acsm-Agam avente ad oggetto principalmente un ramo

d'azienda costituito da rapporti contrattuali con clienti di Varese nel settore energetico. Intanto però c'è da affrontare il rinnovo della società attualmente guidata dal presidente Mariuccio Orsenigo. Il Comune di Como ha diffuso l'avviso pubblico per la presentazione delle candidature per la designazione di un componente del consiglio di amministrazione di Acsm-Agam spa, che sarà chiamato appunto a svolgere le funzioni di vicepresidente.

Il termine per depositare la candidatura per il ruolo è quello di lunedì 21 maggio. Bisognerà consegnarla diret-



Mariuccio Orsenigo

tamente all'ufficio Protocollo del municipio oppure spedirla attraverso la posta elettronica certificata all'indirizzo comune.como@comune.pec.como.it.

Tra i requisiti, essere cittadini di uno Stato dell'Unione europea, possedere i requisiti del codice civile per l'incarico e non avere cause di impedimento. Né essere in conflitto di interesse rispetto alle funzioni da ricoprire. Chiaramente sono richieste competenze e qualità adeguate, che dovranno emergere nel curriculum vitae presentato insieme alla candidatura.

Como

Case, supermercati e alberghi I progetti che cambiano la città

La scheda

Ecco i piani
Dal centro
alla periferia

Urbanistica. Dall'ex pastificio Castelli alle nuove strutture residenziali di via Rezzonico e per i 28mila metri quadri dell'ex Scalo merci, l'idea di un albergo e di un maxi posteggio

MICHELE SADA

Eppur si muove. Sotto traccia, senza squilli di tromba, ma si muove. La città sta cambiando, grazie a una serie di interventi di riqualificazione di aree dismesse o vecchi immobili. Il Pgt, nuovo piano regolatore, favorisce d'altra parte il recupero dell'esistente mentre non consente costruzioni su aree libere.

Numerosi i progetti già partiti, altri al momento sono ancora sulla carta ma appaiono decisamente suggestivi. Appartiene a quest'ultima categoria l'idea presentata di recente a tecnici e amministratori comunali dall'azienda comasca Nessi & Majocchi. Per la zona dell'ex scalo merci, in via Regina, l'impresa pensa a un albergo di fascia media, con un maxi parcheggio, un'area per la sosta di un gran numero di pullman turistici, e anche un punto ristoro. Una proposta coerente con la posizione dell'area, a due passi dalla stazione San Giovanni.

Sogno possibile

Il Pgt prevede per l'ex scalo merci - 38mila metri quadrati - la realizzazione di «un nuovo complesso di funzioni pubbliche, con il capolinea degli autobus, un parcheggio di interscambio» e la possibilità per i privati di inserire «funzioni complementari (esercizi pubblici, albergo ecc.)». A una condizione, per il contestuale arretramento e interrimento dell'impianto di Comodepur. Un passaggio, questo, a dir poco complicato e non ipotizzabile in tempi rapidi, ecco perché il piano messo sul tavolo

da Nessi & Majocchi potrà concretizzarsi - sempre che venga depositato ufficialmente - solo a fronte dell'approvazione di una variante da parte del consiglio.

Gru e operai in azione

Ma quello di via Regina è solo l'ultimo di una serie di progetti destinati a cambiare almeno in parte il volto della città. Nell'elenco figurano l'imminente arrivo in via Cecilio di un nuovo supermercato Coop (1.500 metri quadrati, al posto dell'ex Sca, la convenzione con il Comune appena stata firmata) e di uno spazio commerciali del marchio Decathlon (articoli sportivi). Ma le gru sono ben visibili anche in molte altre zone: si lavora in via Rezzonico, sull'area dell'ex cinema Embassy, per realizzare appartamenti, prosegue l'intervento sull'ex pastificio Castelli (vicino alla caserma De Cristoforis, la cooperativa Abitare sta realizzando 35 appartamenti, studi professionali e spazi per il co-working), maxi cantiere anche per il nuovo complesso residenziale previsto dopo l'abbattimento di Villa Feloy, in via Petrarca (edificio di quattro piani con autorimessa interrata), e non è passato inosservata la recente demolizione dell'ex cinema Cressoni in via Diaz (in arrivo 25 box, 10 appartamenti e uno spazio commerciale).

Quanto al capitolo alberghi, l'elenco è altrettanto lungo: via Manzoni, l'ex San Gottardo, la casa vacanze in via Cavallotti, le suites Vista in piazza Cavour, nuove strutture ricettive in via Maestri Comacini e via Vittorio Emanuele.

L'area dell'ex scalo merci, in via Regina: c'è un'idea per la riqualificazione FOTOSERVIZIO BUTTI

Demolito l'ex teatro Cressoni in via Diaz

I lavori di recupero dell'ex pastificio Castelli

Via Cecilio

Ex Gros Market

Nell'area dell'ex Gros Market di via Cecilio sarà realizzato un megastore di articoli sportivi della Decathlon. Il progetto è in corso di valutazione così come le modifiche viabilistiche

Via Cecilio

Ex Sca

Nell'area dell'ex Sca sorgerà un nuovo supermercato Coop (struttura di 1.500 metri quadrati, al posto della vecchia concessionaria, la convenzione con il Comune appena stata firmata)

Via Petrarca

Ex Villa Feloy

Il maxi cantiere in via Petrarca attualmente in corso. È prevista la costruzione di un edificio di quattro piani con autorimessa interrata

Via Rezzonico

Ex cinema Embassy

L'area dell'ex cinema Embassy di via Rezzonico è stata completamente spianata. Il progetto prevede la costruzione di appartamenti a ridosso del centro

Da via Manzoni a piazza Cavour Si moltiplicano le strutture per turisti

Il fenomeno

L'ex San Gottardo ma anche le suites di "Vista" Camere in arrivo anche in via Vittorio Emanuele

L'ultimo taglio del nastro è stato quello del "Loggiato dei serviti", in via Barelli, albergo riaperto dopo una significativa riqualificazione. Manei prossimi mesi e anni sarà tutto un fiorire di inaugurazioni se vero - come è vero - che le strutture alberghiere in corso di realizza-

zioni a Como sono davvero numerose. Una novità degli ultimi giorni: il progetto per realizzare un albergo con 23 camere "vista Duomo" nell'edificio all'angolo tra via Vittorio Emanuele e via Maestri Comacini. La struttura occuperà due piani sopra il negozio "Butti", più il sottotetto (non cambierà l'aspetto della facciata). Uno spazio poco distante, in via Vittorio Emanuele, il palazzo che ospitava fino a qualche tempo fa il bar "Mamma orsa", di fianco al negozio di giocattoli "La città del sole", ver-

rà riconvertito e potrà disporre di 12 camere, senza ristorante. Si avvia già a conclusione, invece, il maxi cantiere per la costruzione dell'albergo in via Manzoni, ben visibile transitando nella zona in auto oppure a piedi. La società Fanny Group aprirà un hotel con una sessantina di camere, su sei livelli, oltre a tre piani di autorimessa interrata (una volta entrate da via Manzoni, le auto dei clienti accederanno all'autosilo tramite appositi "ascensori").

Va ricordata poi la struttura

"Vista", del gruppo Lario Hotels, un 5 stelle lusso che aprirà tra un mese e mezzo in piazza Cavour (18 suites). Spostandosi sull'altro lato della piazza, c'è l'ex San Gottardo, destinato a rinascere come albergo: il progetto è pronto, nei prossimi mesi l'avvio dei cantieri per 34 camere.

Altre tipologie? Non mancano. L'edificio appena costruito in viale Rosselli, all'altezza dell'incrocio con via Cavallotti, adibito a casa vacanze e a pochi passi c'è l'Ostello Bello di recente apertura.

Mentre una villa in via Crispi - ma sta avvenendo anche in altre zone della città - si trasforma in una struttura attrezzata con piscina e 7 camere da affittare.

Paratie, confermate le barriere manuali Finito il progetto: «Cantiere in tre fasi»

Lungolago. Domani vertice a Palazzo Cernezzini, poi sopralluogo con i tecnici della Regione «Entro poche settimane i contenuti del piano saranno presentati a Comune e cittadini»

MICHELE SADA

Paratie, la nuova versione del progetto finalmente è pronta. Verrà presentata al Comune entro fine mese. Domani, intanto, si terrà un vertice a Palazzo Cernezzini per affrontare le ultime questioni ancora aperte e verrà effettuato un sopralluogo; ci saranno i tecnici della Regione **Dario Fossati** e **Paolo Baccolo**, quelli di Infrastrutture Lombarde (in primis il responsabile del procedimento **Alessandro Calois**) e del Comune, con l'assessore **Vincenzo Bella**.

Da Milano si intravede insomma la tanto attesa fumata bianca. «Il lavoro sui contenuti è concluso - spiegano dalla Regione - ed è prevista una presentazione ufficiale nell'arco di poche settimane, prima agli amministratori, poi alle associazioni, alla stampa e a tutta la città».

Obiettivo: limitare i disagi

Il pool di ingegneri di Infrastrutture Lombarde si è confrontato anche nelle ultime ore con l'Unità di crisi sulle paratie e sono state definite in particolare le modalità di cantierizzazione, con l'obiettivo di ridurre il più possibile i disagi per i cittadini, i turisti e le attività economiche del lungolago. Si lavorerà per fasi successive, in modo da non pregiudicare mai la fruibilità dell'interzona. Sono state indi-

viduate tre aree: quella verso i giardini (qui le attività meno impattanti, si tratta solo delle opere per l'adeguamento alle norme anti sismiche della vasca già realizzata), quella centrale (piazza Cavour, si tratta di "spostare in avanti" la passeggiata ma non senza complesse opere idrauliche) e quella più delicata, verso Sant'Agostino (ancora da realizzare la vasca, intervento lungo anche se a Milano stanno ipotizzando una modalità meno invasiva, da concordare con Comune e Soprintendenza). Prima di

■ **Tempi lunghi per la nuova gara d'appalto
Lavori conclusi solo nel 2021**

arrivare alla fase dei lavori, tuttavia, il percorso sarà lungo, visto che - una volta chiusi i faldoni del progetto definitivo - i documenti dovranno ottenere il via libera di tutti gli enti, dalla Provincia alla Soprintendenza, riuniti nella cosiddetta conferenza dei servizi. Quest'ultima potrebbe tenersi a settembre, in modo da pubblicare entro fine anno - nella migliore delle ipotesi - la gara europea per scegliere

l'azienda che dovrà realizzare le opere antisondazione e la parte visibile della nuova passeggiata. Si tratta di una gara europea, serviranno mesi e il cantiere potrà partire quindi non prima della metà dell'anno prossimo, salvo ricorsi. Da quel momento sono previsti due anni di lavori, con la parola fine solo nel 2021.

Si ai "panconi" a scomparsa

Confermata la soluzione delle barriere a scomparsa (quando non servono restano sotto il marciapiede) che si attivano manualmente e si aprono "a libro". I tecnici di Infrastrutture Lombarde la ritengono valida e comoda proprio perché non implica la necessità di trasportare i manufatti sul posto, inoltre è prevista la possibilità di montarle solo parzialmente in caso di esondazione non particolarmente significativa.

Dalla Regione tengono a sottolineare che i contenuti del progetto verranno spiegati nel dettaglio ai comaschi nelle prossime settimane e saranno accolti eventuali suggerimenti anche per la parte architettonica (è previsto un approfondimento sulle modalità di sistemazione superficiale con la Soprintendenza, che aveva espresso una serie di osservazioni puntuali in occasione della precedente conferenza dei servizi).



Il cantiere delle paratie è fermo dal 2012